

Seconda giornata di dibattito sul programma pluriennale

# Regione: si delineano le scelte per lo sviluppo della Toscana

Federigi: nuovi compiti con l'approvazione della legge 382 - Butini rispolvera le logore «contrapposizioni» - Gli interventi di Passigli, Leone, Biondi e Ralli

Seconda giornata di dibattito in consiglio regionale sulla proposta di programma pluriennale della giunta. Dopo la relazione di Malvezzi e gli interventi del presidente Lagorio, del repubblicano Passigli e del dc Ralli, nella mattinata di ieri sono intervenuti l'assessore Lino Federigi, Ivo Butini (DC), Guido Biondi (PdUP), Mario Leone (PSI).

Passigli ha concordato con alcuni punti del documento programmatico, anche se lamentando una certa confusione esistente nel documento e una totale indeterminazione dei progetti, poiché mancano gli adempimenti pregiudiziali che rendono concreti i progetti stessi. Per quanto riguarda la politica istituzionale, il consigliere repubblicano ha detto che è necessario passare all'istituzione dei comitati, alle procedure per la programmazione economica, al completamento della legislazione di delega.

Bisogna inoltre rivedere la legislazione della spesa per ovviare al fenomeno dei residui passivi e, infine, adeguare la spesa in vista della piena attuazione del dettato della legge 382.

Per il dc Ralli il documento programmatico si ferma

soltanto all'analisi della situazione Toscana ed è povera di proposte concrete.

L'assessore Lino Federigi, in apertura del suo intervento, ha posto l'accento sulle novità che sono venute fuori nei rapporti tra le forze politiche, novità positive che non sono però la meccanica trasposizione degli accordi registrati fra i partiti democratici a livello nazionale. Gli incontri che si sono avuti fra la giunta regionale e le forze politiche hanno portato a una diffusa convergenza sulla interpretazione dello sviluppo e sulle grandi scelte per la Toscana.

A questo proposito Federigi ha ricordato la quantità e la qualità di leggi approvate, in questo ultimo scorcio di legislatura, con il voto unitario delle forze democratiche. Insomma — ha aggiunto l'assessore Federigi — alla filosofia dell'arcomento a difesa delle rispettive posizioni di partenza, non senza contraddizioni, sta subentrando la volontà di ricercare, con pazienza, con tenacia e con serietà un punto di incontro unitario.

Parlando poi della grande novità che si è venuta a creare nel campo del decentramento dello Stato con l'ap-

provazione della legge 382, l'oratore ha posto l'accento sulla funzione importante che potranno rivestire i comitati come soggetti di delega. Infine ha sottolineato la necessità di rendere più snelle le leggi di delega per consentire agli enti locali una maggiore rapidità nella gestione delle deleghe stesse.

Successivamente è intervenuto il consigliere dc Ivo Butini, il quale ha fatto presente tutte le istanze e le resistenze della parte più retriva del suo partito e ha dimostrato che non essere riuscito a cogliere tutte le novità registrate in questi ultimi tempi in campo nazionale (accordo programmatico) e in campo regionale (positive convergenze su molte leggi presentate dalla maggioranza nella formazione degli indirizzi generali della Regione Toscana).

L'anziano leader della «Battaglia di Toscana» — ha come è suo costume — largamente spaziato sui vecchi temi della «contrapposizione ideale», sulla «distinzione» fra maggioranza e opposizione, su una supposta «inconciliabilità» (esiste un «solco» ideale, egli ha detto) fra il voto espresso dagli elettori democristiani, come se i cittadini votassero «contro» qualcosa e non invece «per» costruire qualcosa.

Nell'intervento del leader dc non sono mancate — fra un volo pindarico e un altro — polemiche sul «modello occidentale» e concezioni di immobilità, quasi aristotelica, sui canoni che regolano la democrazia parlamentare.

In sintesi, un discorso molto debole, puntellato da osservazioni e pareri, alcuni dei quali a nome del suo partito e altri (più numerosi) a titolo personale (spesso non si è riuscito a capire se i suoi ragionamenti erano diretti alla maggioranza oppure ai colleghi del suo gruppo).

Tutto sommato Butini non è riuscito a cogliere il vero «noccione» della questione, che è sostanzialmente politica. Egli non ha saputo (o voluto) rispondere alla domanda se le forze democratiche, di fronte all'attuale situazione di emergenza che attraversa il nostro Paese e, nella fattispecie, di fronte agli urgenti problemi che nella nostra Regione attendono una soluzione, le forze democratiche debbano trincerarsi dietro antichi pregiudizi o debbano sforzarsi a creare incisive convergenze.

Per il PSI, l'assessore Leone ha ricordato le caratteristiche produttive che il «modello» toscano ha avuto in questi ultimi anni, modello che è finito con il ripiegarsi su se stesso, alla ricerca di soluzioni difensive, senza tener conto dello «storico» equilibrato rapporto tra produzione, intermediazione o mercati di sbocco.

Leone ha poi ricordato che il documento pluriennale individua 12 progetti che testimonia l'adozione di un nuovo metodo e la cui ampiezza e centralità, rispetto alla futura attività di governo della Regione, soddisfano l'impostazione data dal PSI per i problemi economici regionali, in particolare quelli territoriali e di settore che non consentono ulteriori ritardi.

Per Biondi (PdUP) un nuovo modello di sviluppo della

Toscana deve perseguire una serie di obiettivi che vanno individuati in un reale riequilibrio territoriale e sociale e nella salvaguardia e nel potenziamento dell'occupazione negli standards sociali. A giudizio di Biondi, questi aspetti sono scarsamente presenti nel documento programmatico.

## Si aggrava la situazione alla «Nuova Medicea»

La situazione alle confezioni «Nuova Medicea» si è ulteriormente aggravata e i lavoratori, oltre al posto di lavoro rischiano di perdere diversi mesi di cassa integrazione. Infatti gli impegni presi dalla direzione aziendale, vengono sistematicamente ignorati, così: come le promesse di far riprendere il lavoro agli 80 dipendenti dell'azienda.

I lavoratori riuniti ieri in assemblea hanno deciso di mettere così in piedi alcune iniziative di lotta.

Sospesa l'agitazione

# Per l'Ataf positivo incontro fra giunta azienda e sindacati

Affrontati i problemi dell'organico e dei servizi — Fissata una nuova riunione per venerdì

I lavoratori dell'ATAF hanno sospeso lo stato di agitazione dopo l'incontro avvenuto in Palazzo Vecchio fra la giunta (rappresentata dal sindaco e dagli assessori ai trasporti ed al personale) e i rappresentanti del consiglio di amministrazione dell'azienda e della federazione sindacale provinciale, la federazione sindacale di categoria ed il consiglio unitario di azienda.

A conclusione dell'incontro è stato approvato un documento nel quale, dopo aver permesso che l'amministrazione comunale e l'azienda si impegnino a garantire il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori, si rivela che l'inadeguatezza dell'organico, di fronte alle disposizioni legislative vigenti, può rendere complessa e difficile la realizzazione di tale obiettivo.

Il documento si stabilisce che in ogni caso sarà perseguito attraverso una riduzione indiscriminata dei servizi, ma, anzi, con una concreta iniziativa volta, in tempi brevi, alla ristrutturazione ed al potenziamento del servizio.

Nel documento si conclude quindi concordando di stabilire i tempi di attuazione per la realizzazione di questi obiettivi e si stabilisce che venerdì 29 luglio avrà luogo il primo incontro per proseguire la discussione

alla graduatoria tuttora aperta; l'immediato approntamento di un nuovo concorso per autisti allo scopo di far fronte ai normali programmi di servizio; la istituzione di ulteriori corsi preferenziali; l'allargamento della «zona blu».

Si prevedono anche una serie di provvedimenti tecnici in materia di traffico e viabilità come il controllo dei divieti di sosta, la sincronizzazione dei semafori e così via. Si procederà anche alla revisione dei percorsi di alcune linee ed all'esame più attento della distribuzione dei servizi nelle varie stagioni e nell'area della giornata; alla individuazione delle aree da costruire in tempi brevi, di nuovi depositi; alla rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono al definitivo decollo del consorzio intercomunale dei trasporti ed all'esame dei problemi relativi alla mobilità del personale fra le varie aziende municipalizzate.

Nel documento si conclude quindi concordando di stabilire i tempi di attuazione per la realizzazione di questi obiettivi e si stabilisce che venerdì 29 luglio avrà luogo il primo incontro per proseguire la discussione

Sollevate dal « libro bianco » di sette docenti

# Chiude fra le polemiche l'anno ad Architettura

Il Senato accademico in blocco afferma di condividere la linea politica del rettore - Il professor Ferroni: « Troppi sembra e troppi forse... »

Documento dell'esecutivo provinciale

## Tariffe pubbliche: critiche della Cisl

Il problema dell'adeguamento delle tariffe pubbliche ritorna alla ribalta, attraverso un documento approvato dall'esecutivo provinciale della Cisl.

Come è noto il consiglio comunale nella sua ultima seduta ha approvato, dopo un'ampia consultazione, gli aumenti tariffari che scatteranno dal prossimo ottobre. Ai provvedimenti hanno dato voto favorevole i gruppi consiliari del PCI e PSI, PRI, PSDI e PLI. Contrario è stato il parere del rappresentante di Democrazia proletaria, mentre la DC ha dato voto contrario agli aumenti per acqua e ASSU e astenendosi per l'ATAF.

L'esecutivo provinciale della Cisl a questo punto si è espresso ufficialmente con un documento critico, sia sulle questioni di metodo che di contenuto. La Cisl afferma nella nota che il movimento sindacale sarebbe stato escluso «completamente da una seria trattativa sul problema delle tariffe».

Di conseguenza l'esecutivo ritiene di dover esprimere il più netto dissenso sul metodo seguito dalla giunta, che «tende di fatto a ricondurre i rapporti istituzionali-movimento sindacale in una logica di subalternità che da tempo i lavoratori e il movimento sindacale hanno definitivamente respinto».

L'esecutivo della Cisl ritiene che le recenti deliberazioni prese dal consiglio comunale non accolgono neppure in minima misura le richieste della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, espresse in un documento del 12 aprile scorso, ma afferma anche «che per il momento non è stato possibile assumere una posizione unitaria della federazione stessa».

Il documento termina con l'invito a riaprire su questi problemi il dibattito nelle strutture di base, fino alla convocazione del direttivo CGIL-CISL-UIL.

« Il Senato accademico a conclusione della discussione sulla situazione dell'Ateneo, anche alla luce del documento elaborato da alcuni colleghi sulla situazione nella facoltà di architettura, ricorda che la linea politica seguita in questa ultima seduta dell'Università di Firenze è per essa dal Rettore, è frutto di una dialettica sviluppata negli organi accademici e negli organi competenti e le amministrazioni locali, e ne rivendica pertanto la propria responsabilità ».

Così il Senato accademico è sceso in campo nella polemica suscitata dalla pubblicazione del « libro bianco » di 7 professori di diverse facoltà fiorentine sulla situazione ad Architettura in questo ultimo anno accademico.

Il documento (25 cartelle scritte a macchina e divise in sei capitoli, un'introduzione, un'appendice — elenco degli allegati — e un sommario di pagine contenenti articoli di giornali, documenti, lettere, volantini, verbali) è stato sottoscritto dai professori Elio Cacciari, ordinario di storia medioevale, Pietro Mangani, straordinario di strutture algebriche, Paolo Monselli, professore di storia dell'analisi matematica, Stefano Pavesi, ordinario di matematica, ordinario di istituzioni analitiche, ordinario di geometria, Roberto Vivanti, ordinario di storia contemporanea.

I sette docenti hanno elencato episodio dopo episodio i punti salienti dell'anno più caldo della facoltà di architettura prendendo in esame il periodo compreso tra il luglio del '76 e il maggio del '77. Nel primo capitolo di raccolta di documentazione riguardante le interruzioni di lezioni e di esami; nel secondo le minacce di licenziamento di docenti; nel terzo hanno trattato della organizzazione della facoltà fatta risalire al Comitato di agitazione di architettura; nel quarto hanno parlato dell'irregolare svolgimento dell'attività didattica.

Nei due capitoli successivi i sette docenti universitari fiorentini hanno tentato di individuare le responsabilità delle irregolarità e delle violenze accadute in riferimento alle « decisioni assunte dai presidi di architettura » (gli ultimi tre: Bardazzi, Celica e Cardini, tutti in carica anche nel '77) e momentaneamente sostituito per malattia dal professor Klaus Koenig) ed uno alle « posizioni assunte dai rettori di architettura » (fino all'ottobre del '76 il professor Parenti e dall'ottobre fino ad oggi il professor Ferroni).

Secondo i sette docenti la presidenza di architettura ed i rettori « non sembrano privi di coscienza dei fatti accaduti » (i fatti indicati): « Troppi sembra e troppi forse » e poche cose sicure — diceva il professor Ferroni — sono state fatte dal rettore professor Ferroni.

Per fugare ogni dubbio e per troncare sul nascere qualsiasi strumentalizzazione sul documento dei sette docenti, il rettore ha deciso di chiedere un'ispezione al ministero. È andato a Roma, ha avuto un colloquio con Malifatti ed ieri ha abbandonato la facoltà di architettura. Il rettore ha ricevuto il professor Ferroni e gli ha detto: « Per un momento il settore di architettura è stato messo in quarantena per ricevere gli inviti del ministero e per mettersi a loro completa disposizione. Poi è tornato nella sala delle riunioni dove si stava mettendo a punto il documento poi votato dalla unanimità del Senato accademico ».

Il rettore ha poi precisato: « Non è vero che non ho espresso solidarietà nei confronti dei docenti matematici "sequestrati". Lo sapete tutti; voi giornalisti lo avete anche scritto ».

Il rettore condivide comunque l'ispirazione di fondo del documento dei sette: « Vogliono dare un contributo per riportare la facoltà a livelli di serietà scientifica e didattica ormai persi da tempo. Il problema che in loro posizione può essere strumentalizzato... ».

Dopo un'ampia consultazione

# Ordine democratico: varato a Prato un comitato unitario

Ne fanno parte le forze politiche, sindacali, gli enti locali, le associazioni democratiche

La fase, a Prato, per la costituzione del comitato unitario della difesa dell'ordine democratico, è entrata nella parte di attuazione concreta. Il varo di questo organismo è stato deciso all'ultima riunione del consiglio nazionale e viene a coronare un mese di serrata consultazione tra le forze politiche democratiche sulle modalità ed i fini del comitato, nonché della sua azione.

La proposta, avanzata già da molto tempo dal nostro partito, ha trovato concretezza tra le forze politiche pratesi anche in seguito ad atti di terrorismo e di intolleranza politica avvenuti in città, la preoccupazione per questo stato di cose, che veniva a turbare il normale andamento della vita cittadina, era accompagnata dal fatto che certi atti rappresentavano una assoluta novità per la realtà pratese, poiché non si erano mai verificati prima.

La sensazione è che Prato sia un'ulteriore città in cui si aggiunge alla catena di attentati che fanno parte del piano eversivo contro la democrazia, dell'attacco a questi elementi, e di un senso di disorientamento verificatosi tra la popolazione, che si instaurò tra le forze politiche la volontà di costituire un comitato per la difesa dell'ordine democratico e delle libertà civili» composto dalle forze politiche, dalle amministrazioni comunali del comprensorio dalle associazioni culturali e di categoria.

Il comitato svolgerà la propria attività per favorire il collegamento con tutte le strutture democratiche al fine di assicurare la partecipazione popolare sui grandi temi della costruzione di una società giusta e libera secondo i principi della comunità pratese, predisponendo le condizioni per obiettive valutazioni e democratiche soluzioni, individuare e registrare eventuali condizioni e momenti di precarietà democratica, sviluppando iniziative per concreti confronti e necessarie verifiche.

Il comitato si prefigge, inoltre, di realizzare con opportunità procedendo in collaborazione con le forze dell'ordine e della magistratura, affinché, nel pieno rispetto della democrazia, si possa assicurare una salda unità di volontà ispirata ai principi democratici.

Inaspettatamente la DC con un risveglio di iniziativa si è inserita dall'iniziativa. Il contributo positivo dato dalla DC alla fase di elaborazione non lascerà tra questi elementi, e di un senso di disorientamento verificatosi tra la popolazione, che si instaurò tra le forze politiche la volontà di costituire un comitato per la difesa dell'ordine democratico e delle libertà civili» composto dalle forze politiche, dalle amministrazioni comunali del comprensorio dalle associazioni culturali e di categoria.

Il comitato svolgerà la propria attività per favorire il collegamento con tutte le strutture democratiche al fine di assicurare la partecipazione popolare sui grandi temi della costruzione di una società giusta e libera secondo i principi della comunità pratese, predisponendo le condizioni per obiettive valutazioni e democratiche soluzioni, individuare e registrare eventuali condizioni e momenti di precarietà democratica, sviluppando iniziative per concreti confronti e necessarie verifiche.

La linea unitaria portata dalle altre forze politiche e condivisa in un primo tempo dalla stessa DC ha procurato non pochi disagi e imbarazzi tra le fila democristiane rispetto ad una posizione che fa marciare indietro nei confronti delle posizioni di questo partito su tale tema.

Dopo un'ampia consultazione

# Autore dell'insano gesto un uomo che aveva già dato segni di follia

UCCIDE LA MOGLIE SPACCANDOLE LA TESTA CON UN SOPRAMMOBILE

All'origine della tragedia la convinzione dell'uomo di essere tradito - L'uxoricida ha tentato il suicidio gettandosi dalla finestra - Tre anni fa era stato colto da un analogo raptus omicida

Dramma della gelosia ieri mattina a Fucecchio. Un marito di 45 anni, Giovanni Guglielmi, ha ucciso in un raptus di follia la moglie, Dina Catastini, di 42 anni, colpendola ripetutamente alla testa con un soprammobile, ricavato dalla radice di un albero.

Già da due notti sembra che la donna è stata picchiata e costretta a fuggire da casa. Il marito era convinto che la moglie lo tradisse. Questo pensiero fissa, che non sembra fosse suffragato da nessun dato obiettivo, girava ormai nella mente malata dell'uomo da diversi giorni. Ieri mattina, poco prima delle 10, è scoppiata improvvisa la tragedia.

I due coniugi dormivano in una stanza della palazzina che sorge nella frazione di Ponte a Cappiano in via Romana-Lucchesa al 418, mentre la figlia di 20 anni e il figlio di 9 dormivano in camere separate. Giovanni Guglielmi si è alzato e si è armato di un soprammobile e con ferocia e determinazione ha colpito la moglie che gli dormiva accanto.

Il Guglielmi, dopo aver compiuto il drammatico gesto, ha cercato di suicidarsi lanciandosi dalla finestra della camera, collocata al primo piano della abitazione. L'uomo comunque non è riuscito nel suo intento, ha battuto il viso per terra e si è accovacciato soltanto alcune esecrazioni alle gambe. I medici hanno emesso nei suoi confronti una prognosi di 7 giorni.

La disgrazia è avvenuta in Borgo Ognissanti

# Travolto e ucciso bimbo di 10 anni

Il piccolo, Sante Scimone, è stato investito violentemente da un autocarro - L'autista dell'automezzo non è stato in grado di spiegare la meccanica dell'incidente

Un ragazzo di dieci anni, Sante Scimone, abitante in piazza Santa Maria Novella 23 è stato ucciso da un autocarro mentre attraversava la strada. È morto sul colpo. Vana è stata la corsa disperata verso l'ospedale di San Giovanni di Dio: il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso.

Il bambino ieri pomeriggio verso le 15.40, assieme alla sorella Agatuzia di 8 anni, percorreva via Borgognissanti per raggiungere la madre Giuseppa Gulisano, che si trova presso una lavanderia in piazza Santa Maria Novella 23. I due ragazzi avevano compiuto una commissione presso un negozio di Borgognissanti e avevano comprato un gelato. Giunto all'angolo di via Maso Finiguerra il ragazzo ha attraversato la strada proprio mentre sopraggiungeva l'autocarro condotto da Enzo Capelli, 48 anni dipendente della ditta Bianchi. Il bambino è stato investito in pieno e scaraventato distante di alcuni metri.

Vani tutti i tentativi di soccorso. Sul posto si sono recati i vigili urbani che hanno invitato al sostituto procuratore della Repubblica Tindari Baglioni un rapporto.

Il conducente ha rispettato lo stop? Il bambino attraversava sulle strisce? Sono questi gli interrogativi ai quali risponderanno i vigili. Il camionista non è stato in grado di precisare come si sia svolto il tragico incidente.

Dopo un'ampia consultazione

# Nuovamente aggiornate le consultazioni Braccianti: la trattativa è ancora a un punto morto

Ancora una fumata nera per il contratto di lavoro dei 65.000 braccianti della provincia fiorentina. Le trattative, riprese ieri, sono state nuovamente aggiornate a venerdì. Vediamo il perché.

La Confagricoltura è partita all'attacco sul problema dell'orario di lavoro, con una posizione che porterebbe addirittura al peggioramento della normativa stabilita dal contratto nazionale. Ha ignorato la posizione del sindacato per una maggiore flessibilità dell'orario e si è attestata su una trincea chiaramente provocatoria.

« Noi eravamo andati per discutere anche questo problema — affermano alla Fedebriaccianti — ma a tutto c'è un limite, un tetto invalicabile, quello dell'accordo nazionale ».

Il pericolo di una nuova clamorosa rottura era quindi nell'aria, ma sono intervenuti due fatti nuovi: la Coldiretti e l'Alleanza contadini hanno preso chiaramente le distanze dalla Confagricoltura, la quale, a sua volta, ha chiesto dieci minuti di sospensione delle trattative.

Alla fine della pausa di riflessione l'associazione degli agrari ha proposto di aggiornare il discorso a venerdì pomeriggio.

Quasi dappertutto nelle 50 province in cui è stata aperta la vertenza per il rinnovo dei contratti integrativi, la battaglia non è stata facile. Al Nord, al Centro e al Sud le « roccaforti » degli agrari hanno cominciato, piano piano, a cadere. Qui in Toscana e in particolare a Firenze sembra di essere in un altro pianeta. Le provocazioni si succedono una dietro l'altra: la settimana scorsa si arrivò a proporre un aumento salariale di 5.000 lire mensili, oggi si tenta di stravolgere l'orario di lavoro. Tutto ciò dopo quasi 100 ore di sciopero. L'occupazione della sede della Confagricoltura.

Ma dove vuole arrivare la Confagricoltura fiorentina? Si punta allo sfascio, allo scontro frontale, al tanto peggio, tanto meglio. Questi signori non si sono ancora accorti di essere rimasti soli, di avere il vuoto intorno. Sarebbe ora che aprissero gli occhi.

Si è astenuto il rettore che per correttezza e delicatezza non ha voluto votare una mozione in cui si parlava della sua persona. Il Senato in blocco ha preso le difese del professor Ferroni ricordando che tutti gli organi accademici e soprattutto il rettore abbiano costantemente seguito quanto avveniva nella facoltà di architettura, confidando in colleghi esperti alle più svariate provocazioni fino ad accompagnare alcuni di essi dallo stesso ministero della Pubblica Istruzione.

Il rettore ha poi precisato: « Non è vero che non ho espresso solidarietà nei confronti dei docenti matematici "sequestrati". Lo sapete tutti; voi giornalisti lo avete anche scritto ».

Il rettore condivide comunque l'ispirazione di fondo del documento dei sette: « Vogliono dare un contributo per riportare la facoltà a livelli di serietà scientifica e didattica ormai persi da tempo. Il problema che in loro posizione può essere strumentalizzato... ».

Dopo un'ampia consultazione

# Molti gli interrogativi per il « body scanner »

Un giovane condannato a sedici mesi per droga

Sorpreso mentre consegnava una dose di eroina-sugar

C'è poi il problema dell'esplosione dei pazienti alle radiazioni ionizzanti: la quantità delle radiazioni al paziente dipende dallo spessore e dal numero di « lette » che si vogliono esplorare. Inoltre la gestione dello apparecchio presuppone la presenza di un'equipe interdisciplinare a tempo.

Ed infine i costi. La struttura da sola costa più di mezzo miliardo. Ed anche a questo proposito c'è chi la considera come un'apparecchiatura di lusso i cui risultati sono sproporzionati rispetto alle prestazioni.

La macchina per « scandagliare » il corpo umano

# Tre arresti per la rapina all'albergo « Autostrada »

Gli autori della rapina di notte dell'albergo Autostrada sono stati arrestati: sono Domenico Giugliocello, 24 anni di Cogliano di Salerno, abitante a Scandicci in via dei Bottegghino 133, conosciuto come « Bandokan », Roberto Pongiluppi, 21 anni, via Totta 4 e Mariano Di Piello, 44 anni, domiciliato a Scandicci in via dei Bottegghino 133. In questo

complice già identificato dalla squadra mobile si è reso irreperibile.

Come si ricorda tre giovani di cui uno armato di coltello aggredirono il portiere Mario Berruti il quale dopo essere stato immobilizzato venne rapinato di 160 mila lire che teneva custodite in un cassetto; i rapinatori fuggirono poi a bordo di un'auto

senza denaro aveva deciso di venderla per poter mandare in vacanza il figlioletto. Delle 410 mila lire che la polizia gli trovò in tasca il Tribunale ha disposto il sequestro solo di 200 mila; il provento della vendita della droga.

Il vigile giurato Pietro Bonchi, 34 anni, abitante a Reggello, è finito invece sul bancone degli imputati per aver minacciato un ufficiale giudiziario, Alfredo Parisi, della pretura di Pontassieve. Il Parisi la mattina del 18 luglio notificò al vigile l'ordinanza di sfratto del pretore. Ma Pietro Bonchi reagì impugnando il fucile, calibro 7,65 che somigliava a un mitra.

L'ufficiale giudiziario denunciò l'accaduto ai carabinieri, ripresentandosi una seconda volta in casa del vigile. Venne nuovamente minacciato e questa volta il Bonchi aveva una P-38, la pistola che portava durante il servizio di guardia notturna. Il Tribunale ha condannato il Bonchi a 1 anno di reclusione e 200 mila lire di multa per detenzione illegale di un fucile, minacce e violenza.

Dopo un'ampia consultazione

# L. 3.990.000 ALFA SUO N

chiavi in mano alla SCAR Autostrada

Metà del prezzo senza interessi in un anno

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Metà del prezzo senza interessi in un anno. Via di Novati, 22 - Firenze TELEFONO 438.741

Dopo un'ampia consultazione

# selene

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

5887 VIA NOTTETETTO - LUCCA TEL. 059-54.715 (4 LINEE)

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRILE.

Dopo un'ampia consultazione

# OCCASIONE AUTOMECC

Automecc. una azienda amica a Vostra disposizione

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA

OCCASIONE AUTOMECC = GARANZIA